



L'ottavorigo

Rivista in Vista di Liberi Pensieri



Unione Europea
Direzione Generale Occupazione
e Affari Sociali e Pari Opportunità
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo"



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali - Uff. IV
Programmazione e Gestione dei Fondi Strutturali
Europei e Nazionali per lo Sviluppo e la Coesione Sociale

Ancora un premio alla nostra scuola e al nostro giornale

Vittoria a Sannicandro Garganico

In Puglia ragazzi di tutte le nazioni per confrontarsi e conoscersi

La redazione del giornale scolastico e la classe II H si sono recati in Puglia a Sannicandro Garganico a ricevere il primo premio del 7° Festival della Scuola 2009. Il festival, organizzato dall'ANAPIE (Associazione Nazionale Amici Parchi Italiani ed Esteri) era composto da tre sezioni:

-I video che pongono come tema la difesa ed il rispetto per l'ambiente.

-I giornali scolastici

-Le esibizioni e le rappresentazioni

Accompagnati dai docenti **Amoroso, Arpaia, Franco e Pennino** siamo partiti alla volta del Gargano.

La Puglia ci ha offerto uno spettacolo meraviglioso con le sue magnifiche città (Trani, Melfi e Peschici) e i suoi castelli (molto bello Castel del Monte).

Quando la scuola è stata chiamata a ricevere il premio ci siamo fatti riconoscere per la nostra spontaneità e la nostra allegria! Erano presenti alla premiazione ragazzi di varie nazionalità: francesi, turchi e rumeni, ognuno entusiasta di conoscere e farsi conoscere in uno scambio culturale davvero bello.

Questa la motivazione del primo premio conferito al nostro giornale: "Contenuti e illustrazioni, presentati in maniera gradevole e adeguata, evidenziano un impegno corale su problematiche di attualità". Gratificante anche la motivazione letta nell'assegnazione del primo premio al video "Non solo camorra", realizzato dagli allievi della sezione H guidati dalla

prof.ssa **Carla Pennino**: "Napoli con i suoi colori, le tradizioni e tutta la sua carica umana viene orgogliosamente presentata dai ragazzi del Righi con un messaggio preciso: una città vitale, ricca di arte, storia e cultura che non può e non deve essere identificata solo con la camorra e le sue azioni criminali".

La sera della premiazione l'organizzazione del concorso ci ha offerto una serata di gala ovvero una festa, con relativa discoteca, riservata a tutte le scuole partecipanti. È stata una serata molto intensa: abbiamo ballato, mangiato e soprattutto abbiamo conosciuto nostri coetanei connazionali e stranieri.

L'esperienza, non solo culturale, ha reso sia la redazione del giornale, sia la II H un gruppo molto unito creando molte nuove amicizie ed è stato uno stimolo per produrre ancora altri lavori di qualità da presentare alle future edizioni del premio.

Fabio Amoroso III A F.A.S.E.



notizie dalla scuola

L'ottavorigo

Anno 6 Numero 1

La Redazione

Alessia Sica	Mario Parlato
Antonio Lubrano	Raffaele Schettino
Antonio Trincone	Roberto Di Lucrezia
Ciro Lucci	Roberto Vela
Ernesto Erra	Rosaria della Ragione
Fabio Amoroso	Salvatore Conte
Francesco La Barbera	Salvatore Guerriero
Gabriele Diener	Serena V. Lagozino
Giuseppe Miccio	Vincenzo D'Amico
Klaudia Kwicien	Vincenzo Villani
Mario Imparato	

Hanno partecipato a questo numero:

Direttore Responsabile

Rosa Cirillo

Caporedattore

Albina Arpaia

Coordinatore didattico

Albina Arpaia

Alessandro Franco

Coordinatore giornalistico

Laura Cassese

Progetto grafico e impaginazione

Laura Cassese

Copertina

Alessandro Franco



PROGETTO FINANZIATO
DAL PON 2007-2013
NELL'AMBITO
DELLA MISURA C-1-FSE-2008-2026

Le foto prelevate da Internet sono dei rispettivi proprietari



Per la VC Inf. il 2009 è stato un anno ricco di novità e di emozioni. Il giorno 26 febbraio 2009 la classe ha festeggiato la nascita di **Daniela**, una tenera bimba già considerata "mascotte" della scuola.

Roberta, una delle ragazze della VC, aveva già annunciato, con grande sorpresa di tutti, il suo matrimonio all'inizio dell'anno

La cicogna è passata da noi

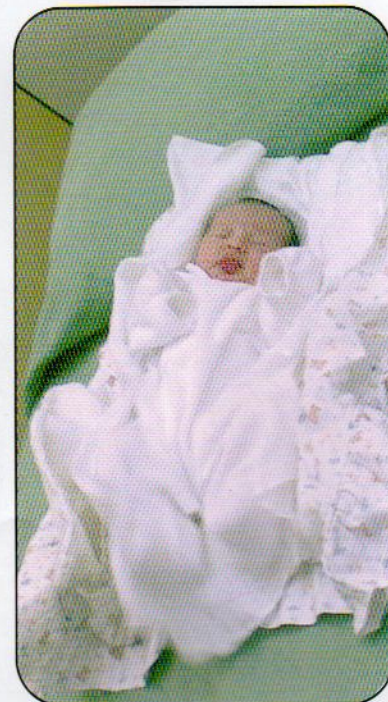
È nata Daniela ed è già la piccola mascotte di tutta la scuola

scolastico. I compagni, così felici alla notizia, non potevano immaginare che presto avrebbero gioito per qualcosa di molto più bello: Roberta era incinta! Una grande agitazione cominciava a sentirsi nell'aria durante i preparativi per il matrimonio. I ragazzi della VC erano impreparati ad un evento così inaspettato, ma allo stesso tempo molto emozionati: una gioia del genere non sempre si vive a quest'età. Una gravidanza affrontata con la freschezza dei 19 anni è stata un'esperienza unica per Roberta, che in un batter d'occhio ha dovuto modificare ogni sua abitudine. Affrontare un matrimonio, comprare casa, crescere una bambina sono sfide davvero grandi per una donna così giovane che, però, ha saputo vincerle tutte. Il 19 ottobre ha sposato il suo fidanzato con la gioia e l'appoggio dei suoi cari e

il 26 febbraio, tra ansie e dolori, ha dato alla luce una bellissima bambina, Daniela. Il dolce sorriso della piccola è stata la più grande ricompensa per i nove mesi passati tra paura e un'estenuante attesa.

I compagni di classe e gli insegnanti di Roberta si sono subito sentiti tutti "zii" di Daniela e la scuola è stata inondata da un'aria di allegria generale. Anche le ausiliarie sono corse a telefonare alla neo mamma per complimentarsi con lei e la preside ha seguito passo passo la dolce attesa di Roberta. Tutto l'istituto ha partecipato con gioia alla nascita di questa piccola bimba a cui auguriamo un felice avvenire e, magari, di essere una futura alunna della nostra scuola.

Serena Valentina Lagozino
VC Inf.



Due nostri compagni sono stati vittime di incidenti stradali

Gennaro e Antonio, angeli in cielo

Donando gli organi Lubrano ha ridato speranza a sette persone

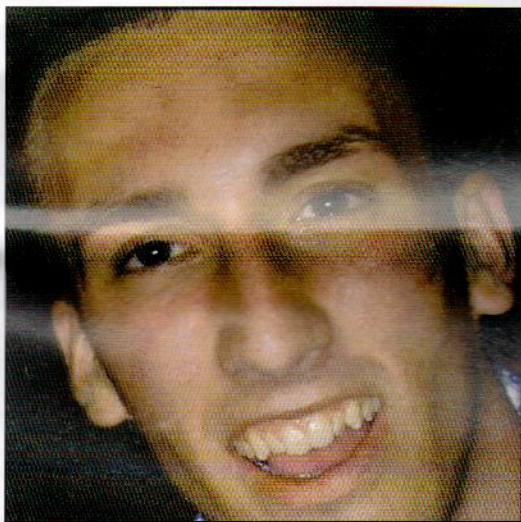
Una duplice tragedia ha colpito quest'anno la nostra scuola: due allievi morti a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, nelle medesime circostanze.

La redazione del giornale scolastico ha intervistato i compagni di classe dei due ragazzi per permettere loro di ricordare a tutti gli amici scomparsi.

Gennaro Mariani, un ragazzo con tanti sogni, un ragazzo generoso, allegro, "pazzo" e un amico indispensabile per tutti.

La sua immagine, noi ragazzi della III C elettronica, la ricordiamo come se l'avessimo visto un istante fa: non molto alto, capelli corti, il solito sorriso e la solita barba. Era amante degli orologi, delle macchine e dei motorini. Un ragazzo che non aveva paura di niente, coglieva al volo l'occasione per combinare qualche scherzo, giusto per passare un po' di tempo.

Gennaro era un ragazzo che ha sempre lavorato, e te ne accorgevi dal sonno che aveva la



Gennaro Mariani

mattina a scuola. Alcuni dicevano che era il ragazzo delle mille sigarette, le offriva a chiunque ed era anche soprannominato "Gennar 'o tremend" perchè era un ragazzo irrequieto. E adesso cosa ci rimane di lui? Solo un ricordo. Gennaro è morto cadendo dal motorino. Probabilmente qualcuno gli ha tagliato la strada o ha incontrato un ostacolo sul suo cammino, visto che sono state ritrovate tracce di una frenata di venti metri.

Gennaro era un giovane di diciassette anni che proprio adesso stava iniziando a capire cosa significava veramente vivere.

Noi, grazie a lui, abbiamo capito che la vita è difficile e a volte ingiusta, come nel suo caso perchè ci è andato di mezzo un povero ragazzo che non aveva commesso mai niente di male. Daremmo di tutto per riaverlo di nuovo tra i banchi di scuola, nei bagni, nei corridoi oppure al bar.

Non ci sono parole per descrivere il nostro dolore perchè è difficile dimenticare un amico sincero e leale come era lui.

Abbiamo trascorso molto tempo insieme a questo splendido ragazzo e siamo contenti di averlo conosciuto. Per tutti era una persona molto speciale e lo sarà per sempre, non lo dimenticheremo mai, avrà sempre un posto nei nostri cuori.

Riposa in pace, angelo nostro.

Alto, magro e coi capelli castani. Un ragazzo introverso e chiuso, ma da quando si era comprato il motorino aveva iniziato ad aprirsi di più e ad essere più socievole con i suoi compagni. **Antonio Lubrano** aveva compiuto da poco quindici anni e frequentava la IB del nostro istituto. Non era un tipo spericolato alla guida del suo mezzo. Il 24 febbraio, di sera, Antonio stava accompagnando un amico a casa. Stava percorrendo una strada in discesa sul Monte di Procida quando una macchina, per effettuare un sorpasso, ha urtato il suo



Antonio Lubrano

motorino mandandolo fuori strada. Antonio perde il controllo del mezzo e cade insieme all'amico. Viene subito portato all'ospedale, ma entra in coma. Oltre ai familiari accorrono compagni e amici che gli stanno vicino, sperando in un rapido risveglio. Purtroppo, per colpa di quel casco non omologato che portava perchè il suo l'aveva prestato all'amico, Antonio è morto; mentre il compagno è riuscito a salvarsi procurandosi solo qualche escoriazione. Qualche giorno prima di questo tragico evento, il ragazzo aveva parlato con la madre dicendole che se gli fosse successo qualcosa di brutto avrebbe voluto che i suoi organi fossero donati. Tragica premonizione... I genitori tuttavia, pur distrutti dal dolore, esaudiscono il suo desiderio e acconsentono all'espianto degli organi. Ben sette persone sono state salvate dal sacrificio di Antonio. Il suo banco resta vuoto, ma il ricordo di lui resterà indelebile in quanti l'hanno conosciuto e tutti ricorderanno anche il suo grande esempio di umanità e altruismo.

La redazione

NUOVA PRESIDE, NUOVA VITA SCOLASTICA



Il primo settembre 2008 eravamo tutti curiosi di conoscere finalmente la nuova dirigente scolastica prof.ssa **Rosa Cirillo**, la quale ha sostituito il preside **Benito Finazzo** che ha concluso dopo anni la sua carriera lavorativa.

La preside si è subito mostrata molto vicina ai problemi dei professori ma, soprattutto, di noi ragazzi che l'abbiamo accolta con grande entusiasmo. A ottobre, quando manifestazioni e proteste erano all'ordine del giorno a causa della riforma messa in atto dal ministro dell'Istruzione Gelmini, la dirigente ha permesso a noi alunni di espi-

merci a riguardo, lasciandoci organizzare alcune assemblee e un tentativo di autogestione. È una donna determinata, solare e disponibile che ha portato cambiamenti positivi nel nostro istituto come il progetto cineforum e i viaggi d'istruzione, non solo per le classi quinte ma anche per le terze e quarte.

Momentaneamente le è stato affidato un incarico molto importante, Segretaria Generale Uil scuola - Responsabile area V in segreteria nazionale che le ha impedito di essere costantemente presente.

Fino al 31 agosto il suo ruolo è coperto con la reggenza

della Dirigente Scolastica prof.ssa **Maria Teresa Vessella** in servizio dell'Ipsar "Rossini di Bagnoli" che ha proseguito la strada da lei tracciata con energia e impegno, nonostante l'onere di dover reggere due istituti.

Di fronte alla nostra preoccupazione di essere abbandonati, la preside Cirillo ci ha assicurato che continuerà a seguire le vicende della nostra scuola, che le sta molto a cuore.

Non possiamo che augurarle una felice esperienza lavorativa e dirle grazie per quanto ha già incominciato a fare per tutti noi.

Alessia Sica VB Inf.
Rosaria Della Ragione VB Inf.



Corso di formazione per le quinte con certificazione Cisco e il lavoro si avvicina

La società è leader mondiale nella fornitura di soluzioni di rete

Quest'anno all'I.T.I.S. "Augusto Righi e VIII", sede di Local Academy Cisco, si sono svolti i corsi Cisco CCNA (Cisco Certified Network Associate) Discovery 1, in modo curriculare per due classi quinta della specializzazione Informatica, ed extracurricolare per gli alunni delle altre classi quinta di Informatica ed Elettronica-Telecomunicazione che ne hanno fatto richiesta.

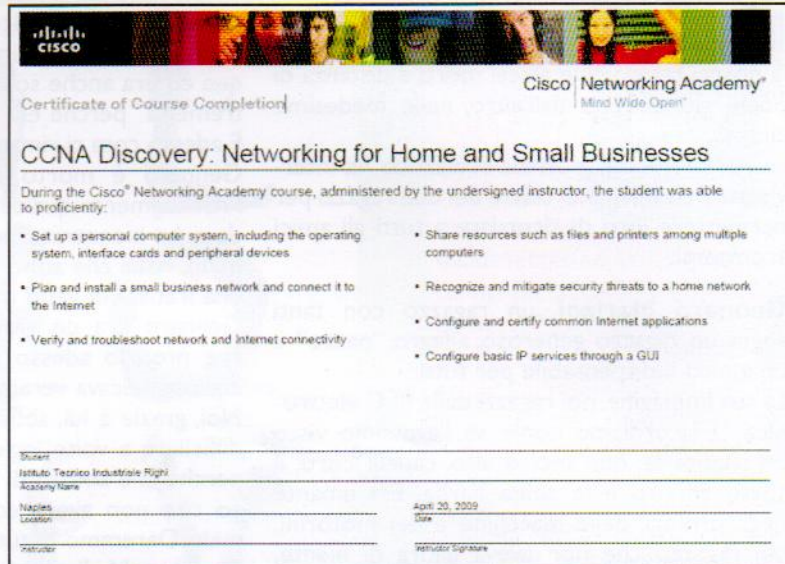
Il corso è molto simile al programma per le quinte della materia Sistemi sia della specializzazione Informatica che della specializzazione Elettronica - Telecomunicazione ma è fruito in modo *blended*, cioè sia con le normali lezioni a scuola che tramite una piattaforma di *elearning* che fornisce i materiali di studio, i laboratori simulati e i test per le esercitazioni e gli esami. La Cisco Systems è una società di dimensione mondiale con sede principale a San José, in California, presente in Italia dal 1994.

La società partecipa attivamente allo sviluppo tecnologico del nostro Paese, affiancando imprese, *carrier* e *service provider* nella messa a punto delle loro infrastrutture di rete e le amministrazioni pubbliche, promuovendo soluzioni per l'*e-government* (informatizzazione della pubblica amministrazione), la sicurezza, la comunicazione, l'erogazione di servizi avanzati al cittadino. Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo di talenti e competenze, attraverso l'investimento per la formazione di figure professionali in grado di confrontarsi con le crescenti esigenze del mercato delle reti di computer. A tale proposito, l'azienda ha lanciato fin dal 1997, anche in Italia, "Cisco Networking

Academy" un programma di studi teorico/pratici destinato a studenti di scuole superiori e università che consente di imparare a progettare, realizzare e mantenere le reti su cui oggi si basa l'attività di *business* in tutto il mondo. Nel nostro paese sono presenti circa 280 Academy, frequentate ogni anno da circa 10.000 studenti in un "ateneo virtuale" che produce ogni anno 2.200 professionisti formati e pronti a entrare nel mondo del lavoro. Il contenuto del corso, detto curriculum, è interamente in inglese. È necessaria una buona conoscenza dell'inglese tecnico, già fornitaci da quello che studiamo durante le ore di lezione a scuola, che comunque si approfondisce durante il corso, per meglio affrontare i nove esami da superare ogni volta che si termina un modulo, e per affrontare l'esame finale comprendente tutte le conoscenze acquisite durante il percorso di preparazione.

Durante il corso abbiamo studiato la progettazione e la configurazione di reti, il loro cablaggio (cavi in rame o fibra ottica) e wireless (senza filo), le apparecchiature per collegare i computer, le problematiche ben più complesse che riguardano la configurazione del software di comunicazione e gestione della rete. Si è anche approfondito il come individuare e trovare la soluzione a eventuali problemi che si possono manifestare quando accediamo a una rete locale LAN, (come quella dei laboratori della nostra scuola) o quando si accede alla rete delle reti, Internet.

Credo che la Cisco abbia progettato un corso per noi studenti, sicuramente per pubblicizzare le sue atti-



vità, ma anche per avere molti tecnici preparati sui suoi dispositivi per quando in futuro entreranno nel mondo del lavoro. Grazie all'aiuto degli insegnanti, di Sistemi e di Inglese, al materiale che la scuola ci ha messo a disposizione e alla volontà, ognuno di noi è stato in grado di portarlo a compimento in modo positivo. Inoltre il "Certificate of Course Completion" della Cisco che attesta le competenze acquisite e, inserito nel curriculum vitae, è tenuto in grande considerazione, permettendo maggiori possibilità di entrare nel mondo del lavoro delle reti.

Una grande opportunità che ci è stata offerta gratuitamente dalla scuola, infatti, pochi possono permettersi di spendere i circa 1.400 euro richiesti dalle Academy private. Sarebbe interessante se, dopo aver superato l'ostacolo dell'esame di stato, a settembre la scuola ci permettesse di seguire il corso CCNA DISCOVERY 2 con una piccola

partecipazione delle spese, se non in maniera totalmente gratuita, in modo da poter successivamente fare l'esame per conseguire la certificazione industriale internazionale Cisco CCENT (Cisco Certified Entry Level Network Technician) riconosciuta a livello mondiale.

Personalmente ho trovato il corso davvero molto stimolante, in grado di suscitare curiosità e interesse per chi, come me, continuerà a livello universitario gli studi informatici. Durante il corso non ci si annoia anche perché le parti di teoria, gli esercizi, la pratica tramite i laboratori virtuali, i test di fine capitolo e le sezioni di riepilogo sono ricchi di animazioni e filmati interattivi, veri e propri giochi istruttivi. Insomma, il corso non è per niente come una classica noiosa lezione, risultando a tratti anche davvero divertente.

Ernesto Erra V B Inf.

L'indagine conferma che i giovani hanno bisogno di sonno mattutino

ENTRARE A SCUOLA ALLE 11? SÌ, GRAZIE!

Giovani, gioite! Finalmente abbiamo un'arma da sfoderare contro le ranzine dei genitori: NON SIAMO PIGRI.

Dopo numerosi studi in Giappone e in Inghilterra, un professore di Oxford afferma che l'orologio biologico degli adolescenti è stato creato in modo da rendere necessario il sonno mattutino a discapito di quello serale, la natura ci ha creati così.

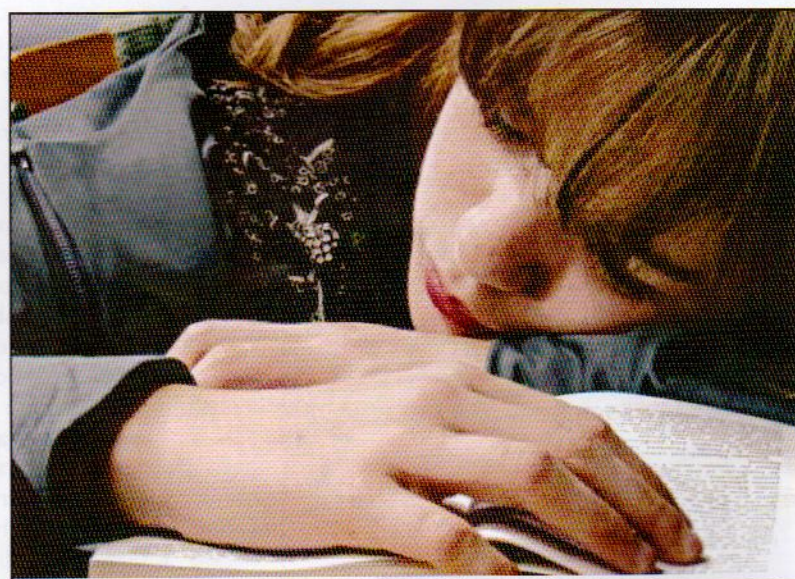
A rafforzare questa teoria sono i test effettuati in Inghilterra ai quali sono stati sottoposti quasi 300 studenti che hanno sperimentato il trattamento del sonno "mattutino" e hanno incrementato la loro capacità di memoria quasi del 10%.

Anche se è solo in fase di studio,

alcune scuole inglesi hanno preso in considerazione l'idea di ritardare le lezioni di due ore, dando così l'opportunità agli studenti di "ricaricarsi" completamente.

Il sonno è molto importante e non è una cosa da prendere alla leggera come fanno molti ragazzi "nottambuli" che pur dovendosi alzare presto vanno a dormire molto tardi, inficiando così l'attenzione e il rendimento scolastico. In attesa che anche in Italia capiscano che abbiamo bisogno di dormire di più e ritardino l'ingresso a scuola, non ci resta che andare a dormire ad un orario consona alle proprie esigenze.

Salvatore Guerriero III B Inf.



Varata la riforma della scuola ecco cosa è cambiato davvero

La Gelmini rivoluziona tutto e fa tornare il 5 in condotta

In questi anni, a seguito di inchieste svolte dai media e dall'OCSE-PISA, è emerso che la scuola italiana non gode di buona salute.

Il ministro dell'istruzione **Mariastella Gelmini**, in un'intervista al settimanale "Famiglia Cristiana", ha dichiarato: "la scuola italiana è come una macchina col motore rotto. Non è certo immettendo benzina che la si fa ripartire".

Secondo il ministro, il problema della scuola italiana non risiede in quanto denaro debba essere stanziato, ma nel modo in cui viene speso.

Ebbene, per rilanciare la scuola italiana, il ministro ha varato una riforma, nota come "Riforma Gelmini" (legge n° 169/2008), che ha provocato molte reazioni.

Scioperi, manifestazioni, cortei: è questo lo scenario emerso nei primi mesi di quest'anno scolastico e tuttora in atto.

Nella riforma Gelmini, che riguarda i vari gradi della scuola, si propongono soluzioni per eliminare problemi di malcostume, per migliorare e potenziare l'edilizia scolastica e per trovare un'equa soluzione al problema dell'eccessivo costo dei libri, evitando il continuo variare dei testi stessi durante il ciclo scolastico.

Se alcuni provvedimenti come il ripristino del 5 in condotta, il mantenimento dei libri di testo, lo studio dell'educazione civica e le votazioni espresse in decimi anche nella primaria hanno riscosso molti consensi, è anche vero però che si sono registrati numerosi dissensi su altri aspetti, quali la soppressione del modulo a più maestri, la revisione del

tempo prolungato e l'introduzione delle classi d'inserimento per i bambini stranieri.

IL 5 IN CONDOTTA

La reintroduzione del 5 in condotta ha fatto molto discutere: ben 34.000 sono gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori che hanno ricevuto questa sanzione. Il sud registra maggiori insufficienze in condotta (oltre 15.000), seguono il centro e le isole con circa 11.000 e il nord con oltre 7.000.

Il 5 comporterà la non ammissione all'anno successivo o agli esami di Stato e concorrerà alla determinazione dei crediti scolastici. L'insufficienza sarà attribuita dal collegio dei docenti per gravi violazioni dei doveri degli studenti definiti dallo Statuto delle studentesse e degli

studenti.

Prima del 5 in condotta, lo studente dovrà aver già subito una sanzione disciplinare.

Infine c'è un altro strumento che andrebbe affiancato al voto di condotta, ed è il "patto di corresponsabilità educativa", lo strumento attraverso il quale vengono esplicitati i reciproci rapporti, diritti e doveri, che intercorrono tra l'istituzione scolastica e la famiglia, patto che nella nostra scuola è stato distribuito a inizio anno scolastico.

RIVOLUZIONE NEI LICEI

E NEGLI ISTITUTI TECNICI

Le principali novità che interesseranno i licei e gli istituti tecnici e che entreranno in vigore nell'anno scolastico 2010-2011, riguarderanno la loro nuova impostazione. Ecco alcune delle innovazioni proposte:

innanzitutto si prevede una drastica riduzione degli indirizzi di studio di licei e istituti tecnici: i primi passeranno da 510 a 9, i secondi da 204 a 11. Verranno poi introdotti due nuovi licei (musicale - coreutico e delle scienze umane), lo studio dell'inglese sarà obbligatorio per tutti e cinque gli anni delle superiori, nei licei scientifico e classico saranno potenziate le materie scientifiche; le ore di lezione passano da 50 minuti effettivi a 60. La vera rivoluzione è negli istituti tecnici che saranno organizzati in due bienni + un anno, l'orario settimanale sarà di 32 ore e si darà ampio spazio ai laboratori, favorendo un maggior raccordo con il mondo del lavoro. Altra novità in cantiere è l'introduzione nell'anno della maturità dell'insegnamento di una materia in una lingua straniera. L'insieme di tali innovazioni dovrebbe avvicinare la formazione dei giovani diplomati alle reali esigenze del mondo del lavoro, favorendone così un rapido inserimento nelle attività produttive. Siamo però in attesa di comprendere meglio il destino della nostra scuola: in quale degli 11 indirizzi previsti rientreranno le nostre specializzazioni?

MATURITÀ:

MEDIA DEL SEI O NON AMMESSI

Un'ordinanza emanata dal ministero prevede da quest'anno scolastico la non ammissione all'esame di Stato nel caso in cui lo studente non abbia raggiunto la media della sufficienza, compreso il voto di condotta.

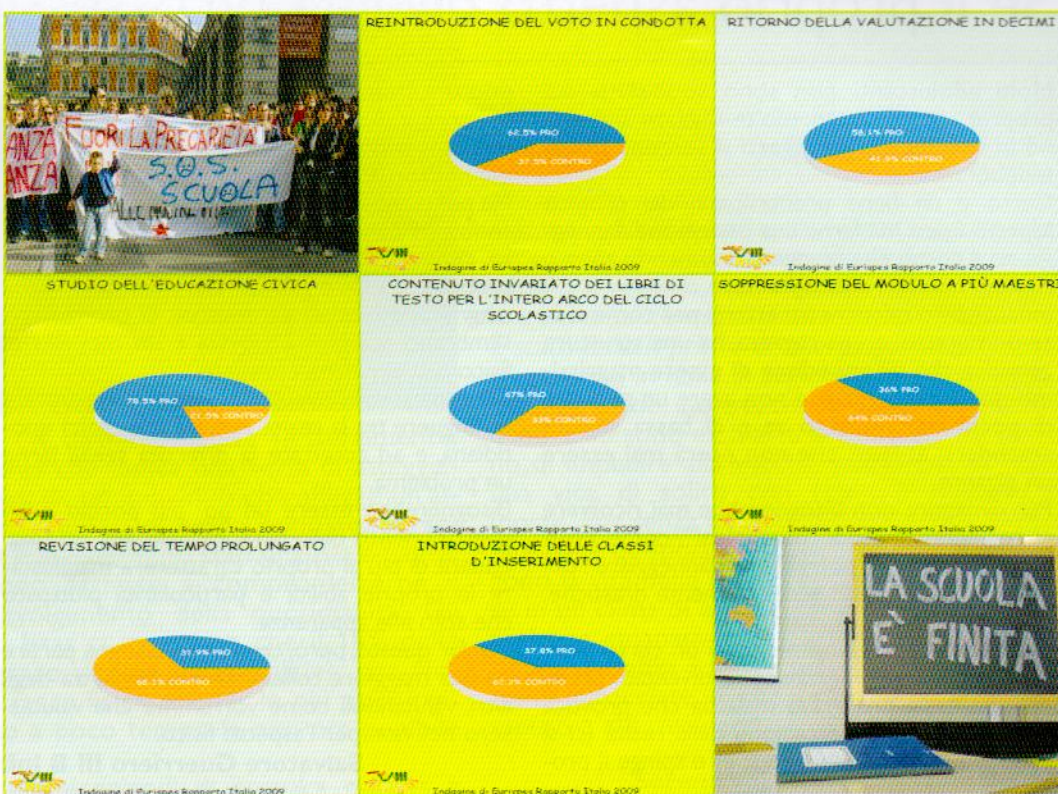
Si potrà essere ammessi, dunque, anche se si abbia ricevuto un cinque in qualche materia. Dall'anno prossimo, invece, occorrerà per l'ammissione il sei in tutte le materie.

Raffaele Schettino III B Inf.

Tra polemiche, manifestazioni e scioperi è stata varata la riforma della scuola. Ecco le novità



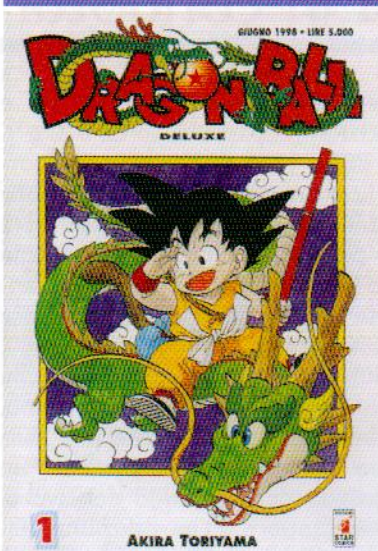
Il Ministro Gelmini



Disegni orientali diventati la moda preferita da noi ragazzi

La passione Manga e Anime

Internet ci salva dai ritardi delle fumetterie e dalla censura imperante



Una nuova moda giovanile è quella dei Manga e degli Anime: rispettivamente i fumetti e i cartoni animati di origine orientale (di solito giapponese). La parola "Manga" vuol dire *immagini in movimento*, immagini che, sia nella struttura della trama, sia nella caratterizzazione dei personaggi, hanno forti riferimenti nipponici. L'unica differenza sostanziale dei manga rispetto ai fumetti è la tipica "lettura orientale" ovvero al contrario. Mi spiego meglio: i fumetti rilegati si aprono dalla

parte opposta, e si leggono dalla fine all'inizio, da destra verso sinistra, l'esatto contrario dei fumetti occidentali.

Gli anime, invece, non presentano differenze rispetto ai cartoni nostrani.

Esistono due categorie fondamentali di manga e anime: *shojo* (femminili) e *shonen* (maschili), che si diramano a loro volta in decine di altre categorie.

Gli shonen sono strutturati diversamente dagli shojo. I primi hanno una struttura ben definita: c'è il protagonista e i suoi aiutanti che sopravvivono al susseguirsi di vicende e/o nemici. Negli shojo, invece, i temi trattati sono quelli (solitamente) dell'amore giovanile.

Gli shonen più conosciuti (almeno in Italia) sono **Dragonball** e **Ken il Guerriero** che hanno riscosso un notevole successo. Gran parte degli Anime e dei Manga sono seguiti dai giovani su Internet, dove periodicamente vengono pubblicati nuovi capitoli (di solito uno a settimana) che sono tradotti e sottotitolati da gruppi di ragazzi che conoscono il giapponese. I capitoli vengono poi raccolti in più volumi e ven-

duti di volta in volta nelle varie fumetterie. Internet, comunque, è l'unico modo per seguirli in tempo reale e in versione integrale perché in Italia (come in altri paesi) arrivano in ritardo e spesso anche censurati.

In America, ad esempio, le sigarette del cuoco Sanji di "One Piece" sono diventate "per magia" dei bomboloni e le pistole, invece di sparare proiettili, sparano acqua! Molti adolescenti hanno sperimentato la gioia di creare con le proprie mani uno dei personaggi

manga, grazie anche al fiorire di scuole e corsi di disegno reperibili in Italia.

Insomma, a noi giovani piacciono moltissimo, ma se ancora non li avete conosciuti e non vi siete appassionati, vi consigliamo alcuni dei migliori anime e manga in circolazione: **Death Note**, uno dei più seguiti in assoluto, **Bleach** e **Angel Heart!**

Fabio Amoroso III A F.A.S.E.
Salvatore Guerriero III B Inf.
Ciro Lucci I H



Come tutti i manga, anche questo si legge da destra verso sinistra

E se non mi piaccio proprio?

Se il proprio aspetto diventa un'ossessione si perde allegria

Molti adolescenti non sono soddisfatti del proprio aspetto fisico: molte ragazze si vedono in sovrappeso e i ragazzi si sentono brutti e debolucci.

Certo è un bene preoccuparsi del proprio aspetto fisico, ma farne una ossessione danneggia sia il corpo che la mente, ottenendo spesso risultati contrari alle aspettative.

Innanzitutto occorre accettarsi per come si è: se un ragazzo, o una ragazza, ha una struttura genetica che gli impedisse di essere magrissimo dovrà rassegnarsi a non avere un giro vita di pochi centimetri, o se è di bassa statura arrendersi al fatto che non potrà mai essere un gigante.

Per dimagrire non bisognerebbe mai ricorrere ai cosiddetti metodi "miracolosi", come assumere farmaci che potrebbero danneggiare l'organismo o fare diete eccessivamente drastiche, poco bilanciate e affamanti.

Nella lotta al raggiungimento di un certo peso fisico, centinaia di ragazze sono diventate preda dell'anoressia, una grave malattia che provoca un disturbo della percezione della realtà (ci si vede più grassi di quel che si è) e spinge il pro-

prio organismo a non accettare il cibo. Nei casi più gravi può essere mortale. Prima si riteneva che l'anoressia colpisse solo le ragazze, ma ora cominciano a registrarsi anche casi di ragazzi.

Ma per quale motivo i giovani nel fiore degli anni sono ossessionati dal proprio aspetto fisico?

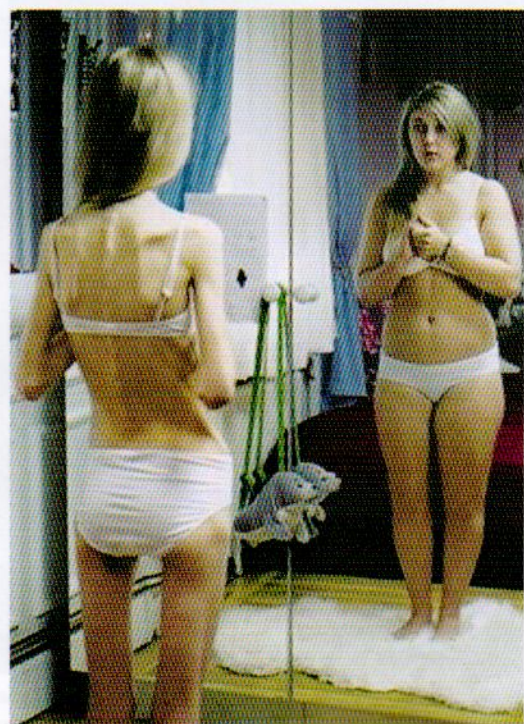
La risposta, forse, la troviamo nelle immagini proposte da TV e giornali che mostrano veline magrissime e atleti dai muscoli di bronzo che sembrano spingere i giovani a un modello di fisico tutt'altro che consueto.

Gli adolescenti, invece, dovrebbero imparare a distinguere tra la realtà virtuale e la realtà quotidiana, e ad accettare la diversità senza farne un problema.

Bisognerebbe essere un po' più portati a un miglioramento della persona nella sua essenza. Badare di più al proprio carattere, a manifestare le proprie abilità e particolarità piuttosto che solo alle apparenze.

Per far questo, però, credo che bisogna partire da una maggiore tolleranza e accoglienza degli altri, valutandoli come vorremmo che valutassero noi: non per l'aspetto fisico.

Salvatore Guerriero III B Inf.



Una bottiglia piena di Alcool: paradiso o ...inferno?

Il 76% degli alunni beve, ma non sa tutto sulla sua nocività

Dodici anni. Questa è l'età media in cui si iniziano a bere sostanze alcoliche. Un dato piuttosto allarmante se si pensa ai danni che l'alcool provoca, sia direttamente che indirettamente. Si parte da quelli causati a fegato, cuore, cervello, polmoni e apparato riproduttivo, fino agli incidenti stradali provocati dall'abuso di alcool. Complessivamente, ogni anno muoiono per abuso di questa sostanza quasi due milioni di persone, di cui 40.000 in Italia. Il problema, perciò, può definirsi piuttosto serio, tanto da spingere un'organizzazione internazionale come il **Rotary International**, a effettuare una campagna di sensibilizzazione per combattere l'uso e l'abuso di alcool tra i giovani. Una panoramica generale del progetto ci è stata data dal dott. **Ugo Riviero**, presidente del Rotary Club Napoli Sud Ovest. Egli, insieme a medici e collaboratori, ci ha aperto gli occhi sui trucchi usati dai mass media per avvicinare i giovani al consumo di alcool. Le agenzie pubblicitarie, infatti, puntano molto sull'uso di figure di largo impatto tra i giovani che, spesso e volentieri, non sono minimamente collegate all'alcool, come ad esempio ragazze di bell'aspetto e persone sorridenti. Stimolati da ciò, abbiamo deciso di sottoporre un



sondaggio ai nostri compagni delle classi quarte e quinte per poter verificare se l'assunzione di bevande alcoliche è davvero così frequente e se i ragazzi sono a conoscenza della nocività di questa sostanza. Dall'analisi dei risultati abbiamo riscontrato che la metà dei ragazzi beve alcolici in media una volta a settimana, mentre un terzo di essi (24%) beve più frequentemente. Solo il 27% non ne assume. Più della metà (65%) lo fa per stare in compagnia e divertirsi, il 7% per sentirsi più grande. Locali e discoteche sono i posti in cui si consumano maggiormente

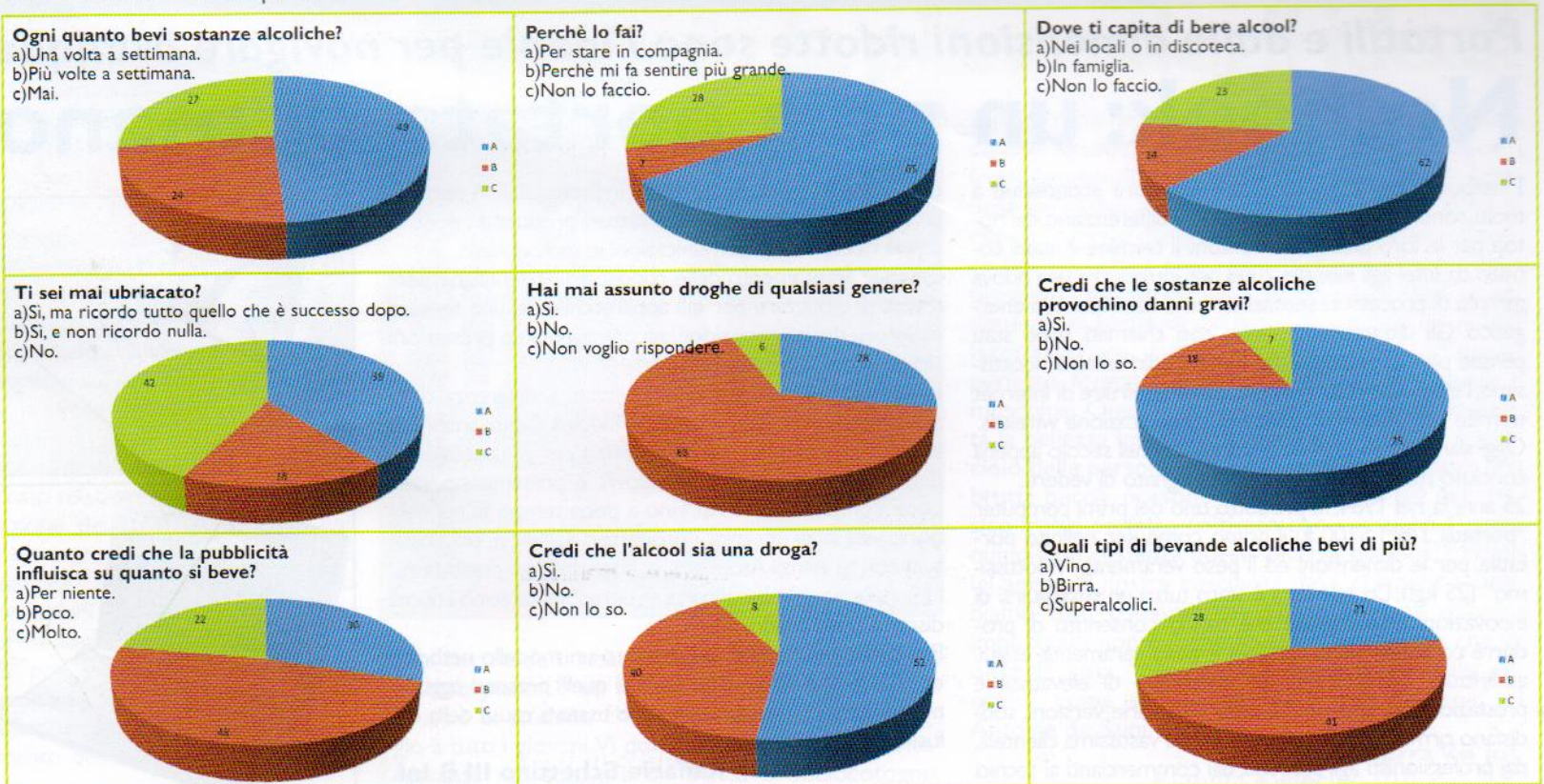
alcolici (63%) a differenza dell'ambito familiare in cui solo il 14% dei ragazzi fa uso di tali sostanze. Molti dei ragazzi che bevono (42%) non si sono mai ubriacati, ma coloro che l'hanno fatto per lo più ricordano ciò che è accaduto (39%) mentre solo il 18% non ne ha memoria. Nonostante molti siano a conoscenza dei danni provocati dall'abuso delle sostanze alcoliche (75%), il 18% non ne sa nulla. Questo dato ci spinge a spiegare quanto le bevande a base di alcool siano nocive. Infatti, oltre agli svariati danni elencati in precedenza e alle 60 diverse malattie

alle quali può dare origine, le sostanze alcoliche causano, in età adolescenziale, un deficit d'attenzione, una diminuzione della capacità di memorizzare e quindi problemi d'apprendimento. Per questa ragione gli adolescenti che assumono una quantità media di alcool sono spesso soggetti a problemi in ambito scolastico. Gli studenti del nostro istituto sono convinti che la pubblicità influisca poco (48%) o niente (30%) sul consumo di sostanze alcoliche, eppure tutti i giorni questi messaggi vengono recepiti inconsapevolmente, rendendoci più disponibili al consumo. Le bevande più diffuse sono la birra (46%), i superalcolici (31%) e il vino (23%).

Il 66% degli alunni intervistati afferma di non aver mai assunto droghe, ma in molti (40%) non considerano l'alcool una droga. Peccato che l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisca droga "ogni sostanza che introdotta in un organismo vivente, ne può modificare il funzionamento e/o gli atteggiamenti sia fisici sia psichici". Per cui, alla luce di quest'affermazione e considerando il fatto che provoca dipendenza, l'alcool è una droga a tutti gli effetti.

Roberto Vela IV A Inf.
Klaudia Kwiecien III A F.A.S.E.

il nostro mondo



Linux contro Windows

open source gratuito, efficace, veloce

Sistemi operativi a confronto per scoprirne pregi e difetti

Tutti conoscono Windows, il sistema operativo creato da Bill Gates, il fondatore dell'azienda Microsoft. Windows è installato su quasi tutti i computer che vediamo in giro e si è talmente diffuso che siamo arrivati a un punto che senza di esso non riusciremmo a far niente. Una nuova versione di Windows sta per essere rilasciata, il portentoso Windows 7 successore della lumaca Vista, molto più veloce del suo predecessore e anche del famoso Windows XP, a detta dei beta tester. Inoltre, il prossimo sistema operativo Windows funzionerà anche sui computer meno potenti, all'opposto di Vista, e apporterà anche alcune innovazioni che sapranno interpretare le nuove esigenze dei consumatori. Windows 7 uscirà a gennaio 2010, anche se può darsi che presto alcuni utenti potranno provarlo gratis in versione beta (provvisoria).

Tuttavia non esiste solo Windows, ma ci sono molti altri sistemi operativi come Linux e Mac. Linux è un sistema operativo portatile a codice libero di tipo Unix, inizialmente sviluppato da un gruppo di ricerca dei laboratori Labs. Linux in realtà è il nome del kernel sviluppato da Linus Torvalds, sviluppatosi successivamente con apporti di studenti e operatori. Una delle principali distribuzioni Linux è Ubuntu, un sistema operativo nato nel 2004, che si è imposto per semplicità di utilizzo e di installazione. Ubuntu è dotato di un'interfaccia a tre dimensioni, come un cubo, che permette di ottenere una qualità grafica estremamente elevata. L'aspetto più importante del sistema operativo è che è open source cioè è gratuito. Perché allora questo sistema operativo così funzionale non è diffuso quanto Windows? La risposta è



semplice: compatibilità. Dovete sapere che Windows è uscito prima di Linux, di conseguenza le aziende produttrici di software hanno adottato questo sistema operativo a scapito di Linux, pur essendosi quest'ultimo dimostrato migliore del prodotto della Microsoft. Inoltre, inizialmente Linux è nato come sistema operativo senza interfaccia grafica e quindi utilizzabile solo da esperti del settore, il che ne ha frenato la diffusione.

Un altro importante sistema operativo è il Mac OS X della Apple, una società che nei primi anni Ottanta ha conquistato un posto preminente nella storia dell'informatica, inventando il primo personal computer. Macintosh, abbreviata con Mac, è una famiglia di personal computer che sfruttano il sistema operativo Mac OS X, nato nel 2001 per combinare le note caratteristiche dell'interfaccia utente del Mac OS

originale con la stabilità e le prestazioni di un potente sistema operativo di derivazione Unix. Mac OS X è stato creato combinando Darwin, un ambiente open source derivato da Unix e kernel XNU, un kernel basato sul microkernel Mach, con una interfaccia grafica (GUI), chiamata Aqua, sviluppata da Apple Computer.

Il problema principale di questo sistema operativo è che non solo non è compatibile con molti dei software che funzionano su Windows, ma è possibile farlo girare solo su computer Apple. L'ultimo aggiornamento del Mac OS X è la 10.5 o Leopard, è la sesta versione del Mac OS X e ha la capacità, a differenza del suo predecessore, di poter funzionare anche su processori di tipo Intel. Il sistema ha più di trecento nuove features, come la possibilità di poter installare i sistemi operativi microsoft a 32 e a 64 bit, aggiornamento grafico del desktop con l'utilizzo di una grafica tridimensionale, Time Machine (per effettuare automaticamente il backup del sistema e delle applicazioni). Come sempre la Apple è all'avanguardia sia nel design che nelle innovazioni dell'interfaccia grafica coll'utente.

Volendo esprimere un parere il sistema più funzionale è Linux, in quanto l'azienda dà la possibilità a tutti di poter partecipare allo sviluppo dei suoi software, inoltre, permette anche di migliorarli sempre più e, infatti, proprio grazie a questo, le sue distribuzioni sono le più complete. L'unico problema, come abbiamo sottolineato prima, è l'incompatibilità con alcuni software designati per Windows, ma nonostante questo ci sono parecchi software free compatibili e altrettanto funzionali.

Giuseppe Miccio IV C Inf.
Vincenzo Villani IV C Inf.

Portatili e dalle dimensioni ridotte sono l'ideale per navigare ovunque

Netbook: un pc a portata di mano

I netbook, introdotti nel 2007 e ancora sconosciuti a molti, sono computer portatili che si differenziano dai laptop per le loro piccole dimensioni. Il termine è stato coniato da Intel agli inizi del 2008 per introdurre una nuova gamma di processori sensibili al tema del risparmio energetico. Gli ultraportatili, anche così chiamati, sono stati pensati per un pubblico che vuole, in dimensioni ridottissime, l'efficienza essenziale per poter usufruire di internet tramite i più moderni sistemi di comunicazione wireless. Oggi siamo circondati da prodotti che nel secolo appena concluso mai nessuno si sarebbe sognato di vedere.

25 anni fa, nel 1984, fu prodotto uno dei primi computer "portatili": l'IBM 5100 fu il primo computer definito portatile, per le dimensioni ed il peso veramente "ridottissimo" (25 kg!). Da tale data è stato tutto un susseguirsi di innovazioni tecnologiche che hanno consentito di produrre computer di dimensioni e peso veramente esigui, addirittura tascabili, ma nel contempo di elevatissime prestazioni. Tali apparecchi, nelle loro varie versioni, soddisfano ormai tutte le esigenze di una vastissima clientela, dai professionisti agli studenti, dai commercianti ai tecnici

di ogni livello, rendendosi ormai indispensabili, in particolare, per la gestione di tutti i settori produttivi, nonché per le ricerche e le comunicazioni in tempo reale.

L'attuale avanzamento delle conoscenze scientifiche, permette di ipotizzare per tali apparecchiature una sempre maggiore miniaturizzazione, accompagnata da prestazioni sicuramente eccezionali.

I mini-portatili si sono standardizzati, a differenza degli anni passati, non più solo su Windows bensì anche su Linux. È certamente una bella notizia per gli appassionati dell'open source. Anche Windows è presente nei netbook con la versione Xp. Fino a poco tempo fa nei netbook venivano integrati i processori Celeron, poi sostituiti con gli attuali Atom che hanno maggiori prestazioni. Una delle novità che offrono gli ultraportatili sono i nuovi dischi, a stato solido.

Prossimamente uscirà nel mercato un modello netbook dell'ASUS che avrà, a differenza di quelli presenti oggi, un masterizzatore, attualmente poco usato a causa della diffusione delle pen drive.

Raffaele Schettino III B Inf.



Vento, acqua, sole, ecco le fonti rinnovabili cui attingere Il futuro dei quattro elementi L'oro nero sta per esaurirsi, è necessario trovare altre energie

Dalla rivoluzione industriale fino ai nostri giorni lo sviluppo della società ha richiesto l'impiego di una quantità sempre maggiore di fonti di energia. In principio queste erano essenzialmente costituite da materiali fossili quali il carbone e la legna. Con il progresso della società questi sono stati sostituiti in maniera sempre maggiore dal petrolio, il cosiddetto "oro nero". Tuttavia il petrolio, combustibile di origine fossile dal quale vengono ricavati, mediante distillazione frazionata, svariati sottoprodotti tra i quali gli idrocarburi indispensabili per la benzina, sta finendo. La crescente richiesta sta velocemente esaurendo le risorse mondiali di questa preziosa sostanza, rendendola sempre più rara e quindi preziosa. Le nazioni di tutto il mondo se ne contendono il primato nell'utilizzo e nella vendita, e questo bisogno è cresciuto esponenzialmente in questi ultimi anni, dando perfino luogo a vere e proprie guerre.

In questa situazione di crisi si è resa necessaria un'azione di ricerca di nuove risorse energetiche che vadano a sostituire quelle attualmente in uso.

Tra le varie possibilità esaminate quelle maggiormente quotate sono:
Energia Eolica: è quella ricavata dalla forza del vento mediante l'utilizzo di eliche che trasformano l'energia cinetica della rotazione delle pale in energia elettrica fruibile. Questa energia ha il vantaggio di avere un costo relativamente basso, tuttavia non garantisce un rendimento costante.

Energia Fotovoltaica: sfrutta la radiazione solare raccolta con l'ausilio di appositi pannelli fotovoltaici in grado di convertirla in energia di largo consumo. Attualmente l'energia solare è utilizzata in ambito domestico per il riscaldamento e l'erogazione di acqua calda. Questi pannelli vengono applicati sui tetti delle abitazioni, ma è possibile installare moduli fotovoltaici in serie, occupando estese aree. Il problema di tale energia è il costo relativamente alto per l'installazione dei pannelli, anche se per incentivare l'uso di questa fonte di energia lo Stato ha previsto detrazioni fiscali che riducono i costi di installazione.

Si possono inoltre costruire tali impianti solo in determinati luoghi, infatti, in zone poco assolate il rendimento dell'energia solare non sarà

mai tale da coprire il fabbisogno energetico.

Energia Idroelettrica: è quella che sfrutta l'energia cinetica dell'acqua. Centrali idroelettriche sorgono dove è possibile sfruttare al massimo la potenza motrice dell'acqua, eventualmente costruendo sistemi di dighe o condotti forzati. Questa energia risponde a una grande fetta di bisogno energetico sebbene l'allagamento e la costruzione di dighe può talora provocare un sovvertimento dell'ecosistema. È il caso della diga di Assuan, costruita sul Nilo senza tenere conto della valutazione ambientale strategica (VAS), ovvero senza tener conto dei problemi futuri che avrebbe potuto dare quest'opera nel contesto ambientale. Attualmente, infatti, nella zona in cui è nata la diga c'è stato un aumento della desertificazione. Un altro problema che può derivare dalla creazione di una diga è la variazione del clima in quanto l'acqua riscaldata dal sole evapora, creando delle precipitazioni inconsuete.

Energia Nucleare (reazione di fissione): la produzione di energia avviene in seguito alla scissione dei nuclei atomici pesanti con particelle neutre, queste operazioni avvengono nelle cosiddette centrali nucleari. Questo tipo di energia ha fatto molto discutere a causa delle problematiche che ad essa sono



correlate, infatti, una cattiva gestione di questa risorsa può provocare danni di portata inimmaginabile come accaduto a Chernobyl nel 1983, dove l'esplosione di un reattore ha causato una fuoriuscita di radiazioni che tuttora incide sulla vita degli esseri umani e degli organismi del territorio circostante. Queste e altre risorse, se sviluppate

in modo appropriato, possono insieme sostituire il petrolio, rendendo così possibile sia la risoluzione delle problematiche energetiche che attanagliano la nostra società, sia la tutela e conservazione dell'ambiente naturale.

Antonio Lubrano
Francesco La Barbera
Greco Mario IV A F.A.S.E
Salvatore Conte III A F.A.S.E

il futuro è già qui

Abbiamo la pianta degli ideali



Nel cortile della nostra scuola, il giorno 21 Maggio è stato piantato un albero di melocotogno da un gruppo di studenti che vuole mandare un messaggio a tutti i giovani. Vi domanderete cosa c'è di interessante nel coltivare un frutto di melocotogno.

Questa mela ha di particolare il suo aspetto e il suo sapore: esteticamente questa pianta è brutta e i frutti sgradevoli al gusto, ma da essi è possibile ottenere un'ottima marmellata. In una società dove si compra solo la mela perfetta, tonda e con il classico bollino, cresce prepotentemente nel nostro cortile questa piccola piantina, portavoce di ideali ormai dimenticati sostituiti dal falso mito moderno di bellezza esteriore, dalla ricerca spasmodica del corpo perfetto forgiato in palestra per essere magri o muscolosi. Questo piccolo frutto, invece, rappresenta la bellezza interiore, il carattere nascosto, il nocciolo delle persone che, nonostante possiedano una brutta buccia, possono valere molto di più del classico frutto perfetto coltivato con i pesticidi. Cresce quindi con costanza questa piccola piantina, e come lei anche la nostra coscienza deve crescere e dobbiamo tutti comprendere che ciò che è davvero importante non è l'aspetto esteriore, ma ciò che va oltre la vista, "perché l'essenziale è invisibile agli occhi" come si dice ne "Il Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry.

Ernesto Erra VB Inf.
Klaudia Kwiecien IIIA F.A.S.E.

È giusto vivere una vita di dolore e sofferenze senza speranze?

Il futuro è delle staminali

Bisogna evitare le polemiche e più dare spazio alla ricerca

Il testamento biologico consiste nella possibilità di esprimere la propria volontà, fornita in condizioni di lucidità mentale, in merito alle terapie che si intende o meno accettare nel caso in cui un individuo dovesse trovarsi in futuro nell'impossibilità di esprimere il proprio diritto di acconsentire o non alle cure proposte per malattie che impediscano una normale vita di relazione e che costringano a trattamenti permanenti con macchine o sistemi artificiali.

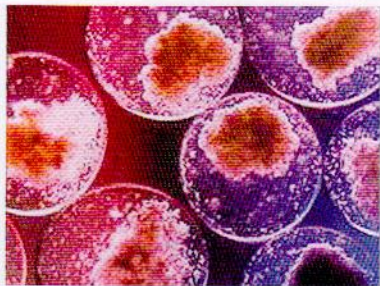
In Italia, atti come il testamento biologico non sono permessi. Tale situazione si è venuta a creare anche a causa dell'influenza del pensiero ecclesiastico, contrario ad ogni forma di manipolazione della vita umana.

Esempi molto noti di persone che hanno sofferto per molti anni a causa di gravi incidenti o malattie che li hanno resi "schiavi" di un letto di ospedale, sono stati **Welby** ed **Eluana Englaro**. Due casi distinti, due storie strazianti, lo stesso amaro destino.

Welby, a differenza di Eluana, ha avuto l'occasione di esprimere la propria volontà riguardo le sue sorti, chiedendo l'eutanasia per mettere fine alle sue sofferenze. Per Eluana è stato diverso: la sua giovane vita è stata stroncata da un incidente che l'ha costretta a vivere per quasi venti anni in coma vegetativo, alimentata artificialmente finché il padre non ha deciso di porre fine alle sue sofferenze, interrompendo l'idratazione e il nutrimento forzato.

Entrambi i casi hanno suscitato molto scalpore e la reazione dell'opinione pubblica. Ma anziché domandarci se sia giusto o sbagliato mettere fine a queste vite, ci saremmo potuti interrogare su come far sì che in futuro sempre meno persone possano trovarsi in casi simili, da una parte facendo una legge seria sul testamento biologico, dall'altra consentendo e potenziando la ricerca sulle cellule staminali.

Forse non tutti sanno che le cellule staminali sono cellule primitive non specializzate dotate della singolare capacità di trasformarsi in qualunque altro tipo di cellula del corpo. Molti ricercatori sostengono che le cellule staminali potranno potenzialmente rivoluzionare la medicina, permettendo ai medici di riparare specifici tessuti o di riprodurre organi.



Cellule staminali al microscopio

Vi sono tre tipi di cellule staminali: *totipotenti*, *pluripotenti* e *unipotenti*. Le cellule totipotenti sono le staminali che si trasformano in qualsiasi tipo di cellula; le cellule pluripotenti danno origine solo ad alcuni tipi di cellula; le unipotenti si differenziano in un solo tipo cellulare. Le cellule staminali si classificano anche secondo la provenienza, come adulte o embrionali. Vi sono - in mezzo - le cellule staminali ottenibili dal liquido amniotico, che hanno le caratteristiche di entram-

be. Le cellule staminali adulte sono cellule non specializzate e sono prevalentemente multipotenti.

Le cellule staminali embrionali sono ottenute a mezzo di coltura, ricavate dalle cellule interne di un embrione. L'utilizzo di cellule staminali embrionali ha sollevato un grosso dibattito di carattere etico. Difatti, per poter ottenere una linea cellulare di queste cellule si rende necessaria la distruzione di una *blastocisti*: un embrione non ancora cresciuto sopra le 150 cellule, "rimanenza" di inseminazioni artificiali; tale embrione è ritenuto da alcuni un primitivo, o almeno potenziale, essere umano, la cui distruzione equivarrebbe all'uccisione di un essere già concepito. Eppure ciò è già possibile negli Stati Uniti, grazie a finanziamenti soprattutto privati.

Le cellule staminali amniotiche sono quelle cellule che si trovano

nel liquido amniotico che circonda il feto durante la gestazione. Le cellule staminali amniotiche hanno caratteristiche biologiche molto simili alle staminali embrionali, ma non hanno le controindicazioni di tipo etico legate alla distruzione dell'embrione.

Il vantaggio fondamentale che si può trarre attraverso le cellule staminali (soprattutto le totipotenti) è la cura di malati terminali: pensate al numero di persone che sarebbe possibile salvare e riportare ad una vita "normale". Si potrebbero combattere malattie degenerative come la SLA che ha colpito Welby, o il morbo di Alzheimer, oppure "riparare" il cuore degli infartuati e "rigenerare" il fegato o i reni che non funzionano. Non resta che augurarci che la ricerca prosegua.

Alessia Sica VB Inf.
Ernesto Erra VB Inf.
Mario Imperato VB Inf.

Eluana, un caso che divide

La cronaca recente ha insistito sul caso di Eluana Englaro, facendo sì che tutti la conoscessimo, ma forse la sua storia non è stata presentata interamente. Noi vogliamo ripercorrerla per capire meglio la vicenda.

Il 18 Gennaio 1992 Eluana Englaro è vittima di un incidente d'auto. La ragazza, di anni 20, entra in stato vegetativo. Il coma si prolunga per 17 anni, fin quando il padre, stanco di vedere la figlia in tale stato, chiede di interrompere l'alimentazione artificiale. Tale richiesta è stata accettata dalla Corte d'appello di Milano il 9 Luglio 2008, ma il caso finisce alla Corte Costituzionale. Successivamente la Regione Lombardia rifiuta di aderire all'appello della famiglia e indicare una struttura dove eseguire quanto stabilito dalla Corte d'Appello. Il 16 Dicembre il ministro **Sacconi** espone il suo parere contrario a togliere l'alimentazione, firmando un atto di indirizzo che garantisce a "qualunque persona diversamente abile il diritto all'idratazione e alla nutrizione". Il rammarico dei genitori aumenta quando anche la clinica "Città di Udine" rifiuta di accogliere Eluana, temendo ritorsioni. Il 20 gennaio 2009 la presidente del Piemonte, **Mercedes Bresso** afferma di poter ospitare la ragazza in strutture pubbliche, per il successivo distacco dal sondino che tiene legata alla vita Eluana. Immediata la reazione dell'Arcivescovo di Torino che afferma che, nel caso in cui Eluana Englaro

sia accolta in una qualunque struttura sanitaria al fine di toglierle l'alimentazione e l'idratazione, ci si troverebbe davanti a un evidente caso di eutanasia. Per eutanasia si intende un processo volto a portare alla morte nel modo più indolore e rapido possibile persone affette da malattie incurabili o in fin di vita, allo scopo di interromperne le sofferenze. Il 5 Febbraio Eluana è ricoverata nella clinica "La Quiete" di Udine dove, dopo quattro giorni senza cure mediche, muore per un improvviso arresto cardiaco. La morte di Eluana e la decisione del padre hanno provocato svariate reazioni all'interno dell'opinione pubblica. C'è chi ha sostenuto la difficile scelta del padre, ma molte sono state anche le opposizioni e le critiche, soprattutto da parte di alcuni partiti di ispirazione cattolica. La chiesa, infatti, ritiene che fin quando c'è la possibilità di tenere in vita una persona, nessuno ha il diritto di decidere della sua sorte, schierandosi a difesa di chi non è in grado di poter fare una scelta a riguardo. Si parte dal presupposto che la vita non ci appartiene, ma ci è donata da Dio e l'uomo non può disprezzarla o interromperla. Altri si sono schierati con il padre di Eluana, ritenendo che l'eutanasia in tali casi non sia altro che una liberazione dalle sofferenze.

La storia di Eluana è entrata nelle case di tutti gli italiani, dividendo l'opinione pubblica in due generali filosofie di pensiero tra i pro e i con-

tro l'eutanasia. Cos'è più importante: la vita, con i suoi dolori e le sue speranze? Oppure porre fine agli strazi, a una non vita? Questo è il quesito che migliaia di persone si sono poste e che continua a suscitare discussioni. Probabilmente non ci sarà mai una risposta univoca, una decisione giusta o sbagliata da prendere, né tanto meno un disegno di legge che possa pacificare tutti.

Il tema resta aperto e lasciato, secondo noi, al libero arbitrio di ciascuno. L'importante però, sarebbe poter proseguire nella ricerca scientifica e in particolare nel campo delle cellule staminali che potrebbero aiutare a guarire mali incurabili e anche a far riprendere malati oggi terminali.

Alessia Sica VB Inf.
Ernesto Erra VB Inf.



Eluana Englaro prima dell'incidente

In Italia si registra un aumento dei casi di violenza sessuale

Donne, smettiamola di fare silenzio

Troppe volte non si denuncia per paura, vergogna o per troppa sofferenza

Le ultime violenze, accadute specialmente a Roma, riaccendono i riflettori su un fenomeno spesso sottovalutato e che si sta diffondendo sempre più anche se ancora non è punito adeguatamente.

"Quella sera sono andata alla Fiera di Roma per divertirmi; poi ho conosciuto sulla pista un ragazzo, abbiamo ballato solo cinque minuti. Mi sono recata nel bagno insieme al ragazzo appena conosciuto ed è proprio qui che ci ha provato ed io mi sono rifiutata. Non è stato un rapporto consenziente" racconta la ragazza vittima della violenza avvenuta a Capodanno a Roma.

Sempre nella capitale, il 14 febbraio 2009, una coppia di fidanzati, 14 anni lei e 16 lui, è stata aggredita mentre passeggiava vicino al parco della Caffarella. Due rumeni hanno avvicinato i fidanzati e li hanno trascinati nel parco. Il ragazzo è stato picchiato più volte e la ragazza è stata violentata. Pochi giorni e il caso sembrava risolto: due rom sono stati arrestati, riconosciuti dalla coppia. Ma il test del DNA negativo li ha scagionati, riaprendo le indagini. C'è voluto un altro mese per indi-

viduare i veri aggressori, stranamente somiglianti ai due innocenti, che hanno confessato.

In Italia, negli ultimi dodici mesi, migliaia di donne hanno subito violenza, fisica o sessuale, secondo l'Istat 900 mila donne hanno subito ricatti sessuali per essere assunte o per ottenere avanzamenti di carriera.

Qualcuno forse pensava che tante donne subissero violenza nei luoghi di guerra, nei paesi dove c'è odio razziale, in società maschiliste e retrograde, dove c'è povertà, ignoranza, ma non da noi che ci riteniamo un Paese occidentale e progredito... eppure qui sono sempre esistite.

Eppure le donne violate sono migliaia, sono donne che hanno pagato con un sopruso la loro emancipazione culturale, economica, la loro autonomia e la loro libertà.

Si potrebbe cercare di "strappare" loro un sorriso, assicurando che con il tempo tutto passa e diventa un lontanissimo ricordo, ma non sarà così, non può essere così perché il dolore che tutte queste donne nascondono dentro non potrà cancellarlo mai nessuno. Il dolore, la rabbia, il rancore e la violenza psicologica non vanno via tanto facilmente come le ferite fisiche.



Migliaia le violenze tante volte non denunciate, un po' per paura, un po' per timore e spesso i persecutori circolano liberi e indisturbati e lo continueranno a fare fino a quando le vittime non riusciranno a mettere da parte la paura e la vergogna per l'atto subito, ma denunceranno le violenze, pensando che con la propria parola si riuscirà a evitare lo stesso dolore a tante altre donne.

Rosaria Della Ragione VB Inf.
Serena Valentina Lagozino VC Inf.



Lasciamole ingrassare

"Lasciamole ingrassare". È questo lo slogan utilizzato dalle donne dell'Arabia Saudita che protestano contro la chiusura delle palestre femminili. Da sempre in Arabia Saudita è imposta una totale separazione fra i sessi. Uomini e donne sono separati in qualunque ambito: scolastico, lavorativo e quindi anche durante le attività ricreative. Lì le prime strutture sportive per le donne sono nate solo sei anni fa, riscuotendo un grande successo nel mondo femminile. Le autorità religiose, però, hanno ora ritenuto le palestre femminili "una vera vergogna" e una tentazione che "porta le donne ad allontanarsi da casa, trascurando il marito e i figli". Una cultura così rigida e poco permissiva ci fa rendere conto di come tante cose per noi scontate, come frequentare una palestra, in altri paesi possano risultare un sogno irraggiungibile. Ma la voglia di una vita "normale" è più forte di queste imposizioni, per questo spesso le ragazze giocano in clandestinità, per difendere i propri diritti e i loro sogni.

Alessia Sica VB Inf.

Stalking: ricatti e paranoie



Stalking è un termine inglese (letteralmente: perseguitare) che indica una serie di atteggiamenti tenuti da un individuo che affligge un'altra persona, spesso di sesso opposto, perseguitandola e ingenerando stati di ansia e paura, che possono arrivare a comprometterne il normale svolgimento della quotidianità. Gli ultimi dati Istat ci mostrano che il 18% delle donne è stato vittima dello stalking: una violenza non tanto fisica, ma per lo più psicologica che fino a poco tempo fa non era punibile legalmente.

Dopo gli ultimi episodi di cronaca relativa a

molestie ai danni delle donne, il 25 febbraio 2009 il decreto legge di Mara Carfagna, ministro delle pari opportunità, è diventato operativo e da allora molti stalker hanno visto le manette ai loro polsi.

Un grande traguardo, quindi, per le donne che ora potranno vedere tutelati meglio i loro diritti e potranno finalmente denunciare le violenze psicologiche subite. Il primo arresto effettuato è stato quello di un uomo di Milano che, non accettando la separazione dalla sua fidanzata, ha iniziato a seguirla, fino a bloccarla e costringerla a bere del tè misto a interiora di topo.

È stato solo il primo di una lunga serie di arresti avvenuti in Italia in seguito alla nuova legge. I dati segnalano, inoltre, che la maggior parte dei denunciati sono ex mariti o fidanzati che tentano di impedire alla vecchia compagna di rifarsi una vita, di solito con ripetute minacce di morte. Pur senza arrivare all'omicidio la violenza è pane quotidiano per gli stalker che distruggono la vita delle donne, costringendole a vivere in un clima di ansia e paranoie.

La legge emanata dalla Carfagna, però, sembra ridare speranza a tutte quelle donne che si sentono minacciate e che prima non avrebbero saputo a chi rivolgersi.

Serena Valentina Lagozino VC Inf.

Tutti pazzi per Facebook

La comunità virtuale più famosa del mondo fa ritrovare vecchi amici

Chi non conosce Facebook? Facebook è uno dei siti più famosi che esistono.

È stato creato nel 2004 da un ragazzo di Harvard, per mantenere il contatto con gli studenti e con l'università anche dopo essersi laureato.

Facebook (il *faccialibro*, tradotto letteralmente) si è diffuso rapidamente con un incremento del 961% in un solo anno, contando attualmente 6,5 milioni di utenti iscritti in Italia ed è al primo posto tra i social network, in concorrenza con il prodotto di casa Microsoft *My Space*.

Un social network è una comunità virtuale su internet, infatti, anche Facebook è come una stanza virtuale che, però, riesce a combinare la messaggistica istantanea con la possibilità di condividere foto e video e di ricevere messaggi anche a distanza di tempo.

Fb - così si abbrevia - conta circa 600mila nuovi utenti iscritti ogni giorno in tutto il mondo e questo gli permette di essere uno tra i primi dieci siti più cliccati a livello mondiale. Perfino la chiesa l'appoggia dicendo: "serve a diffondere la parola di Dio" e infatti il Cardinale di Napoli, **Crescenzo Sepe**, è stato tra i primi ad aprire un account Facebook, e ora ha migliaia di "amici".

Facebook ha avuto tutto questo successo anche grazie alla sua semplicità di utilizzo. Con pochi click e nessuna conoscenza informatica chiunque può scrivere sulla bacheca e condividere foto e video. Questo ha fatto sì che il fenomeno Fb sia transgenerazionale: gli iscritti non sono solo ragazzi che utilizzano il PC tutti i giorni, ma anche adulti, mamme, papà, nonni che hanno scoperto la gioia di comunicare. Un altro punto a favore di Fb è che viene visto come un antidoto alla noia. Infatti, offre un'utile panoramica di spunti come la presentazione e discussioni di libri, di mostre e tante altre cose. In più vi sono centinaia di gruppi che possono essere creati da chiunque in qualunque momento.

Molti sono nati con nobili intenzioni, ma il restante, o per meglio dire la maggior parte di essi, sono stati creati solo per puro divertimento e aggregano



virtualmente persone con gli stessi interessi.

Fin qui le note positive, ma c'è da dire che Fb ha sconvolto la nostra *privacy*: se prima evitavamo di mettere nome e cognome nel web oggi, invece, non solo inseriamo i nostri dati anagrafici, ma anche foto personali, video, numeri di telefono, dichiariamo il nostro orientamento politico e religioso e rendiamo pubbliche le nostre idee, anche private. E non è vero che solo gli "amici" possono visualizzare queste informazioni, infatti, bastano poche conoscenze informatiche per

avere accesso alle pagine altrui ed esistono alcuni programmi che permettono di scaricare i dati relativi a un utente e a tutti i suoi amici. Questo è possibile perché a ogni accesso le informazioni immesse dall'utente, compreso l'IP, l'e-mail e il nome, vengono salvate automaticamente all'interno di database. Il sito, inoltre, rimane in possesso di tutti i dati degli utenti anche dopo che essi abbiano cancellato il loro account perché i gestori fanno in modo di disattivare solo l'account, rendendolo invisibile a terzi, ma non lo cancellano del tutto.

Infatti, all'iscrizione gli utenti danno il consenso ad archiviare e utilizzare le loro informazioni. Dal 28 febbraio del 2008, però, i gestori hanno reso possibile la cancellazione completa dei dati personali dell'utente, ma solo su richiesta. È consigliabile, quindi, non eccedere nel divulgare le proprie informazioni personali, tanto più che pare che in alcuni stati europei i datori di lavoro facciano indagini su Fb prima di assumere i dipendenti.

In un caso, poi, un dipendente è stato licenziato perché nella sua pagina Fb parlava male del suo lavoro.

Bisogna comunque stare anche attenti a non eccedere nell'uso, Facebook, infatti, è diventato per alcuni una vera e propria droga che crea dipendenza e fa perdere tempo.

Per questo motivo il portale è stato censurato in molti ambienti di lavoro, per evitare che il personale si distraesse.

Come tutte le cose va usato con moderazione, d'altra parte è solo la moda del momento... può essere che tra qualche anno non ne parlerà più nessuno!

Roberto Di Lucrezia IV C Inf.
Gabriele Diener III C Inf.
Vincenzo D'Amico III A F.A.S.E.

Il blog di matematica

Giocare con i numeri per innamorarsi della materia

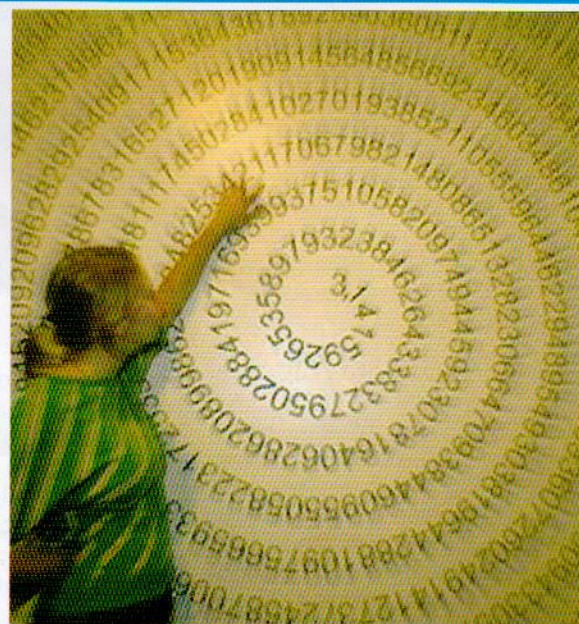
Spesso i giovani pensano che la matematica sia complicata (...e soprattutto noiosa!!!). Molti si chiedono come sopportare le tante ore di teoria... ma è semplice!! Il fatto è che non sempre è stressante e noiosa!! Noi, ragazzi di I C e I D, con l'aiuto della professoressa **Guerra**, stiamo imparando a divertirci con la matematica. Durante le ore di laboratorio, infatti, decidiamo insieme un argomento da approfondire al computer. Usiamo molti programmi, tra cui Microsoft Power Point, per creare presentazioni carine e spiegare argomenti matematici con semplicità. Quelle considerate dall'insegnante più significative ven-

gono inserite nel blog **Tabellina08** Giochiamo con la matematica (<http://cid-7de3fb134148bb95.spaces.live.com>), e messe a disposizione di tutti.

Si tratta di un blog tematico, coordinato dalla prof. M. F. Guerra, che raccoglie oltre a filmati, libri e canzoni, anche curiosità, informazioni, foto e approfondimenti. Ci sono anche pensieri e versi su argomenti che in un modo o nell'altro richiamano alla matematica, anche allegramente.

È un'esperienza piacevole e costruttiva che riesce a far avvicinare a questa materia anche i più riluttanti.

Fabiana Conte I C
Riccardo Postiglione I D



Da Tabellina 08 <http://cid-7de3fb134148bb95.spaces.live.com>

Il primo Presidente nero degli Stati Uniti d'America è la più grande speranza

Obama: sì, possiamo farcela

Giovane e determinato, Barack rivoluziona il sistema politico internazionale

“Il mondo è cambiato”. Così titola il quotidiano “La Repubblica” il 5 novembre 2008, dopo l'elezione di **Barack Obama** a presidente degli Stati Uniti d'America. Famoso il suo slogan *yes, we can*: sì, noi possiamo.

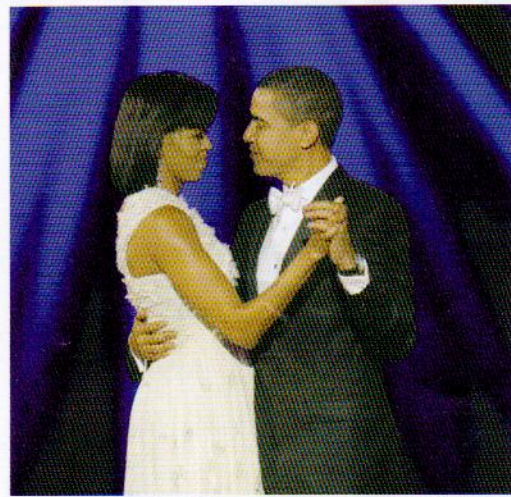
Obama rappresenta tante realtà apprezzate dalla gente che lo rendono quasi un eroe, un rifondatore di ideali perduti. Le sue sono origini umili, con padre di colore e madre bianca che divorziano quando ha solo due anni. Riesce a crearsi un nome e una carriera solo grazie alle sue capacità, divenendo quello che è ora, grazie a numerose borse di studio.

A differenziarlo più evidentemente dai suoi predecessori è il colore della sua pelle, ereditato dal padre Keniano; il 44° presidente degli USA, infatti, è nero.

Altrettanto sorprendenti sono le sue linee politiche che lo vedono opporsi alla guerra in Iraq e soprattutto creare uno stato unito e compatto. Obama, infatti, non si fa difensore dei soprusi sui negri, ma il suo intento è quello di eliminare tali contrasti, senza schierarsi a favore di nessuno, quasi a voler dare poca importanza alle differenze etniche, politiche e sociali, esaltando piuttosto ciò che unisce e non ciò che divide.

Il neo-presidente U.S.A. ha dovuto far fronte alla pesante crisi economica in cui sono entrati gli Stati Uniti dopo la caduta del Lehman Brothers, il sesto gruppo finanziario più grande d'America. Tale crollo ha determinato la perdita di numerosi posti di lavoro e una reazione a catena da parte di altri gruppi, come il Merrill Lynch che, per evitare maggiori danni, è stato venduto alla Bank of America.

Una crisi di tale portata è stata paragonata a quella del 1929 provocata dal crollo della



Il Presidente Obama e la moglie Michelle

borsa di Wall Street, avvenuta il 24 Ottobre, nel giorno ricordato come il “giovedì nero” che ha visto un profondo indebolimento nella produzione industriale e nell'importazione di materie prime dai paesi esteri. Proprio come in passato l'attuale crisi avrà ingenti conseguenze relative all'importazione ed esportazione di merci con l'estero.

La reazione di Obama è stata fiduciosa e il presidente si è mosso immediatamente per far fronte al problema, annunciando al primo incontro tenutosi a Londra: “Sono venuto qui non solo per proporre idee, ma anche per ascoltare”. Con tali parole si è fatto portavoce della sua visione politica che rende partecipi tutti.

Importanti anche i suoi provvedimenti tesi a sensibilizzare su energie alternative ed ecologia. In politica estera il presidente americano sembra intenzionato a riallacciare i rapporti con la

Russia e con l'Iran; a ciò è valso il discorso di auguri fatto al popolo iraniano in occasione del capodanno islamico, in cui, tra l'altro, ha chiesto ai musulmani di prendere le distanze dai fondamentalisti, come premessa di un dialogo futuro.

La popolazione americana sembra dare piena fiducia al nuovo presidente, simbolo di un rinnovamento e di una ricrescita degli Stati Uniti, non solo da un punto di vista economico e politico, ma anche umano.

Ci auguriamo che Obama aiuti l'America non solo a uscire al più presto dalla crisi economica che direttamente e indirettamente coinvolge tutto il mondo, ma anche che la sua politica estera sia improntata più alla ricostruzione della pace che all'affermazione della supremazia.

Mario Imperato V B Inf.
Ernesto Erra V B Inf.

il futuro è già qui



Folli videogames

I giochi di maggior successo sono cattivi e violenti

Oggi i videogames sono più presenti nella nostra vita di quanto si possa immaginare e influiscono molto nel nostro quotidiano. Ci sono vari tipi di giochi: sia per Pc sia per console.

Per quanto riguarda i giochi per Pc ce ne sono alcuni, quelli online, che oseremmo definire *pericolosi* per chi non riesce a moderare il tempo che trascorre a giocare. Si tratta di giochi per lo più a pagamento, ma ci sono server non ufficiali dove si può ugualmente giocare gratis. Di solito tali giochi online sono più coinvolgenti rispetto agli altri in quanto è possibile giocare insieme a persone

anche molto lontane e di cui non si conosce l'identità. Alcuni giocatori sono talmente ossessionati che pur di migliorare le prestazioni spendono soldi veri in cambio di oggetti virtuali che ottimizzano il proprio stato di gioco. I più conosciuti sono **Metin2**, **World of Warcraft**, **Guild Wars** e **Lineage 2**. Ci sono poi videogames per console che rubano meno tempo in quanto sono *finibili*, mentre quelli online possono durare all'infinito. In realtà sono stati proprio giochi di questo tipo a iniziare il grande business mondiale del commercio dei videogames, ricordiamo i magnifici titoli della Playstation I, che si sono poi evoluti in altre console, come **Resident Evil**, **Final Fantasy**, **Tomb Raider** ecc.

Uno dei videogames più conosciuti è **GTA**, un gioco in cui ci si immedesima in un criminale che ambisce a diventare uno dei più potenti boss della città, uccidendo i rivali e commettendo violenze. In GTA, dunque, dovrete vestire i panni di un criminale da strada impegnato a compiere diversi reati. Per arrivare alle alte vette del mondo del crimine dovrete svolgere delle missioni che i capi malavitosi vi assegneranno di volta in volta. Maggiore sarà il successo e più salirete di “grado”.

GTA si è conquistato il titolo di peggior gioco consigliato ai minorenni in quanto sollecita nei ragazzi atti di violenza come il furto o l'omicidio. Ci sono anche molti altri videogames ancora più cruenti, alcu-

ni anche sequestrati come **Devil may cry** (in cui il protagonista uccide i demoni nemici in combattimenti acrobatici usando pistole automatiche e una grande spada), **Hitman** (gioco violentissimo che ruota intorno agli efferati omicidi compiuti dal protagonista), e **Def Jam**, un gioco di wrestling senza esclusione di colpi tra rozzi combattenti di strada a ritmo di musica hip hop.

Ci chiediamo: sono i giovani di oggi un po' stupidi che amano videogames di tale genere? Oppure è la società violenta in cui viviamo che spinge a considerare normali certe azioni violente tanto da farne videogames?

Giuseppe Miccio IV C Inf.
Vincenzo Villani IV C Inf.

L'alfabeto visto da noi



Stephenie Meyer
Twilight

Uno dei libri più famosi del momento, il cui successo è stato consacrato dall'uscita del film. È la storia d'amore tra la diciassettenne Bella e l'eterno diciassettenne Edward. Lui è un vampiro, ma invece di nutrirsi con sangue umano si nutre con sangue animale! Vi consigliamo questa serie composta dagli altri tre titoli **New Moon**, **Eclipse** e **Breaking Dawn** che vi trasporterà in un turbine di forti emozioni!



Letti per Voi

Le recensioni a cura di
Fabio Amoroso III A F.A.S.E.
Giro Lucci I H

Carl Allen
È facile smettere di fumare se sai come farlo

Questo libro sta riscuotendo da anni un enorme successo tra i fumatori,



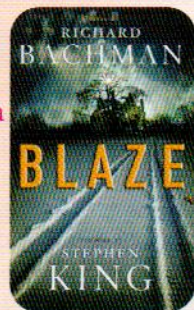
per i suoi dimostrati effetti. Sembra, infatti, che molti di loro siano riusciti a togliersi l'odiato vizio. Ovviamente non c'è una trama, ma una serie di storie di persone che ottengono buoni risultati con questo metodo o l'esame degli errori commessi da coloro che non ce l'hanno fatta. Vi anticipiamo solo che durante la lettura del libro continuerete a fumare e gradualmente smetterete di comprare sigarette! Provare non costa nulla.

Stephen King
Blaze

Per chi ama i romanzi thriller è un vero peccato perdersi uno dei grandi capolavori di Stepehn King. E'la storia di Blaze, un ragazzo che da piccolo cade dalle scale e comincia ad avere dei problemi mentali.

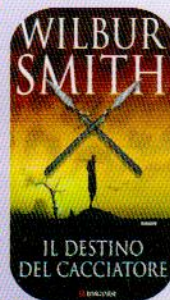
Diventa amico di George che lo coinvolge in piccoli furti fino a quando non decidono di fare il colpo "grosso".

Un libro veramente da non perdere.



Wilbur Smith
Il destino del cacciatore

È la vigilia della Grande Guerra. Leon Courteney è un giovane e valoroso sottotenente dei King's African Rifles, ma appena possibile si dedica alla passione di sempre, la caccia grossa. Grazie anche alla collaborazione dei masai e alla loro straordinaria conoscenza del territorio, Leon diventa una guida esperta di personaggi importanti e facoltosi, tra i quali spicca il presidente americano Roosevelt. Nella natura incontaminata e selvaggia, si susseguiranno epici incontri con gli animali più fieri e pericolosi della savana. Sarà però l'incontro con una donna bellissima ed enigmatica a cambiare per sempre il destino di Leon, ormai conosciuto come il più grande cacciatore del continente.



Erri De Luca
Il giorno prima della felicità

Don Gaetano è uomo tuttofare in un grande caseggiato della Napoli popolosa e selvaggia degli anni cinquanta: elettricista, muratore, portiere dei quotidiani inferni del vivere. Da lui impara il giovane chiamato "Smilzo", un orfano che cresce attraverso i racconti di don Gaetano, racconti che parlano della guerra e della occupazione, di voci e sentimenti che appartengono al nostro passato.

ERRI DE LUCA
IL GIORNO PRIMA DELLA FELICITÀ

Abbiamo vinto partite, tornei, e uno spazio tutto al femminile

Sport tra successi e Quota Rosa

Premio a Cattolica nella finale di dama internazionale maschile

Anche quest'anno, la nostra scuola è stata impegnata in attività sportive di vario genere, conseguendo risultati apprezzabili.

La stagione sportiva è iniziata con l'avventura della squadra di pallavolo femminile che è riuscita a vincere 3 partite su cinque nella fase distrettuale. A coordinare questa e le altre attività è stata la professoressa **Giulia Tarantino** la quale, quest'anno, ha introdotto anche la "Quota Rosa".

La Quota Rosa è costituita da circa sessanta allieve dell'Istituto che hanno avuto uno spazio riservato alle attività sportive extra-scolastiche con un giorno a loro totalmente dedicato, il mercoledì. Inoltre, la "Quota Rosa" ha realizzato anche un Musical, completamente scritto da **Alessia Sica** e **Ilaria Piemonte** (entrambe della VB Inf.), mentre gli allievi hanno curato la scenografia e le musiche con la regia esperta della professoressa.

Ai successi conseguiti dalla squadra di pallavolo, si sono aggiunti quelli conquistati dalle due squadre di tennis-tavolo: quella femminile è giunta alle finali provinciali a Sorrento, mentre quella maschile è riuscita ad arrivare alle semifi-



La nostra squadra di dama internazionale maschile sul podio a Cattolica

nali della fase provinciale disputate sempre a Sorrento.

La rosa della compagine femminile era la seguente: **Martina Fusco** (IA), **Marika Pastore** (2G), **Anna Vittoria Carannante** (IC) e **Andreina Bonelli** (2A).

I tennisti dell'altra squadra erano: **Simone Papagno** (2B), **Daniele Tramontano** (2A), **Luigi Bartiromo** (2A) e **Antonio Attanasio** (1H).

La vera soddisfazione, però, è venuta dalla squadra di dama

maschile che si è classificata al primo posto con 26 punti alla XXI finale di dama internazionale che si è tenuta a Cattolica dal 14 al 17 maggio.

La nostra scuola, rappresentativa della regione Campania, è riuscita a battere di un punto la squadra del Trentino, mentre al III posto è arrivata la regione Lazio con 23 punti. In questa particolare disciplina gli allievi del Righi e Ottavo anche negli anni scorsi hanno raccolto risultati a dir poco eccezionali.

Quest'anno la squadra era forma-

ta da **Ernesto Erra** (VB inf.), **Gennaro Bruno** (IA) e **Giuseppe Giacira** (VD et) accompagnati, nella conquista del titolo, dalla professoressa **Carmela Speranza**.

Oltre a queste attività che hanno visto il nostro istituto confrontarsi con altre realtà scolastiche, gli alunni hanno partecipato anche a competizioni sportive interne.

Il primo torneo che si è disputato è stato quello di pallavolo per il triennio che ha visto trionfare i ragazzi della VB Inf.

La seconda manifestazione sportiva è stata il torneo di calcio a 5 per le prime vinto dalla ID.

I campionati di calcio a 5 per il triennio e per le seconde sono tuttora in fase di svolgimento.

Un ringraziamento particolare va ai nostri insegnanti di educazione fisica che ci hanno guidato nelle tante attività, ringraziamo i professori **Tarantino**, **Fontanella**, **Spanti**, **Speranza**, **De Maio**, la ex-professoressa **Raiola** che ha continuato a starci vicino, e al professore **Bimbo** che si è occupato dell'organizzazione del torneo di calcio.

Salvatore Conte III A FASE

Sport e passioni

Due ruote con una marcia in più

Il mezzo è l'occasione per sentirsi adulti e autonomi

Chi da adolescente non ha sognato il fatidico ciclomotore, diversamente detto motorino, Vespa, motocicletta, scooter?

I nostri genitori ambivano alla vecchia Vespa per portare a spasso la fidanzata, noi chiediamo loro uno scooter, un Beverly, un mezzo di ultima generazione per goderci la libertà di andare in giro.

Diverse le ragioni che ci spingono a desiderare questo mezzo di locomozione, ma tutte accomunate dall'esigenza unica della nostra età: il bisogno di auto affermazione e di autonomia! Il ciclomotore diventa il mezzo attraverso cui ci sentiamo parte di una comunità. Così anche noi abbiamo un ruolo: essere semplicemente motociclisti e possiamo fisicamente occupare uno spazio, la strada pubblica.

Grazie al "mezzo" inoltre, possiamo muoverci liberamente e non essere sottoposti a favori dei nostri genitori, spesso stufi e stanchi di accompagnarci in un tale posto o venire a prenderci a una determinata ora.

Il ciclomotore ci fa diventare grandi: enorme è la responsabilità che avvertiamo nel momento in cui siamo noi i proprietari del mezzo di trasporto... una sensazione unica e da adulti.

Il motociclo per un sedicenne è anche una "dote" che ti consente di far colpo sulle ragazze: è più "fico" accompagnarle a casa in moto piuttosto che a piedi. La brezza della velocità, poi, aiuta nel contatto; la donzella impaurita si stringe di più e allora ci si sente ancora più affermati. Insomma, il motorino alla nostra età dà sicuramente una "marcia" in più!!!

Attenzione però: tutto quanto detto vale solo se le due ruote sono guidate nel rispetto delle norme di sicurezza (indossando il casco e guidando a velocità contenuta, nonché rispettando i segnali stradali). Così ci fa godere la vita.

Se usato in maniera irragionevole crea danni agli altri e serio pericolo a te che guidi.

Mario Parlato IV C Inf.
Antonio Trincone IV C Inf.



Messaggeria

A GENNARO



Avevi 17 anni e, come tutti i ragazzi della nostra età, amavi parlare di calcio e il Napoli era la tua squadra del cuore.

Eri sempre sorridente, avevi tanti sogni: immaginavi cosa avresti fatto da grande, cosa saresti diventato; ne parlavamo spesso insieme...

per purtroppo un tragico destino ha voluto che tu ci lasciassi ancora giovane, infrangendo tutti i tuoi progetti.

Eri un ragazzo semplice ma testardo, tutti quelli che ti conoscevano sapevano di poter contare su di te

perché per gli amici eri sempre disponibile.

Ti prometto che non ti dimenticherò mai, per me rimarrai sempre il "tremendo", un vero amico, uno che mi sono sempre ritrovato, anche nei momenti di bisogno.

Riposa in pace, amico mio, possa Dio illuminare la tua anima e dar forza alla tua famiglia.

Christian Meola VI D e.t.



PER BIRBA

Pare che le cose belle non durino in eterno, eppure c'è una eccezione:

LA NOSTRA AMICIZIA!

Ti voglio bene.

Anonimo



PER UNA ZOLLETTA DI ZUCCHERO

Sei lontana con il corpo.. ma non con il cuore e con la mente.

Sappi che avrai sempre un posto speciale nel mio cuore, anche se so quasi per certo che nulla tornerà mai come prima.

IRCAY, un bacio...



PER IL MIO AMORE

Vorrei essere il raggio di sole che Ogni giorno ti viene a svegliare per Farti respirare e farti vivere di me Vorrei essere la prima stella che Ogni sera vedi brillare perché

Così i tuoi occhi sanno

Che ti guardo

E che sono sempre con te

Vorrei essere lo specchio che ti parla

E che a ogni tua domanda

Ti risponde

che al mondo

Tu sei sempre la più bella

ANONIMO



PER LA 4° C INF.

Ciao ragazzi, quest'anno è stato uno dei più difficili per noi, comunque ci siamo divertiti parecchio insieme e vorrei ringraziare

Mario Di Girolamo che con le sue imitazioni divertentissime ci ha regalato tanti sorrisi.

Vi saluto.

Giuseppe Miccio

(Micio per il prof. di elettronica)



PER ALESSIA

Cara Alessia,

Tra poco chiuderemo un ciclo lungo ben cinque anni, durante i quali siamo cresciuti insieme e abbiamo condiviso tante emozioni e tanti problemi.

Siamo sempre stati pronti a farci forza l'un l'altro anche quando ci siamo allontanati un po'. Il tempo è trascorso in fretta, forse fin troppo, ed ora dobbiamo fare i conti con un futuro nel quale non so dirti cosa succederà. Sicuramente qualcosa cambierà perché non condividere ogni giorno con te, non averti sempre intorno non sarà una cosa da poco. Però ho una certezza: anche se dovremo allontanarci ci sarò sempre per la mia sorellina.

Mario Imperato VB Inf.



PER I RAGAZZI DELLA REDAZIONE DEL QUINTO ANNO

In questi anni abbiamo trascorso bellissime esperienze insieme e non riusciamo proprio a immaginare la redazione senza di voi. Vi auguriamo un futuro ricco di progetti e soddisfazioni e non dimenticatevi mai che vi vogliamo bene!!!

Veniteci a trovare come il mitico Andrea Bottone!

Un bacione,

Mario e Roberto2